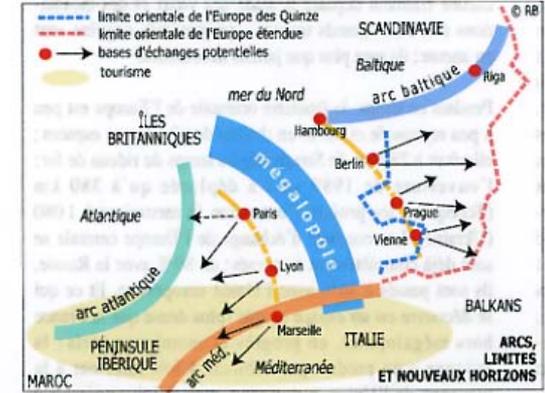
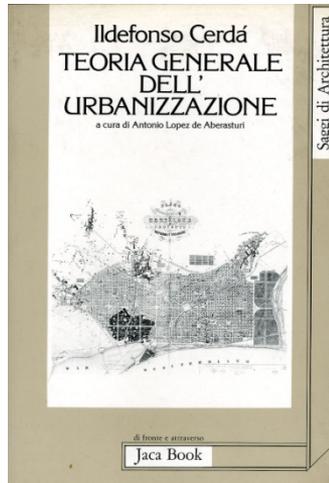


COS'E L'URBANISTICA ?

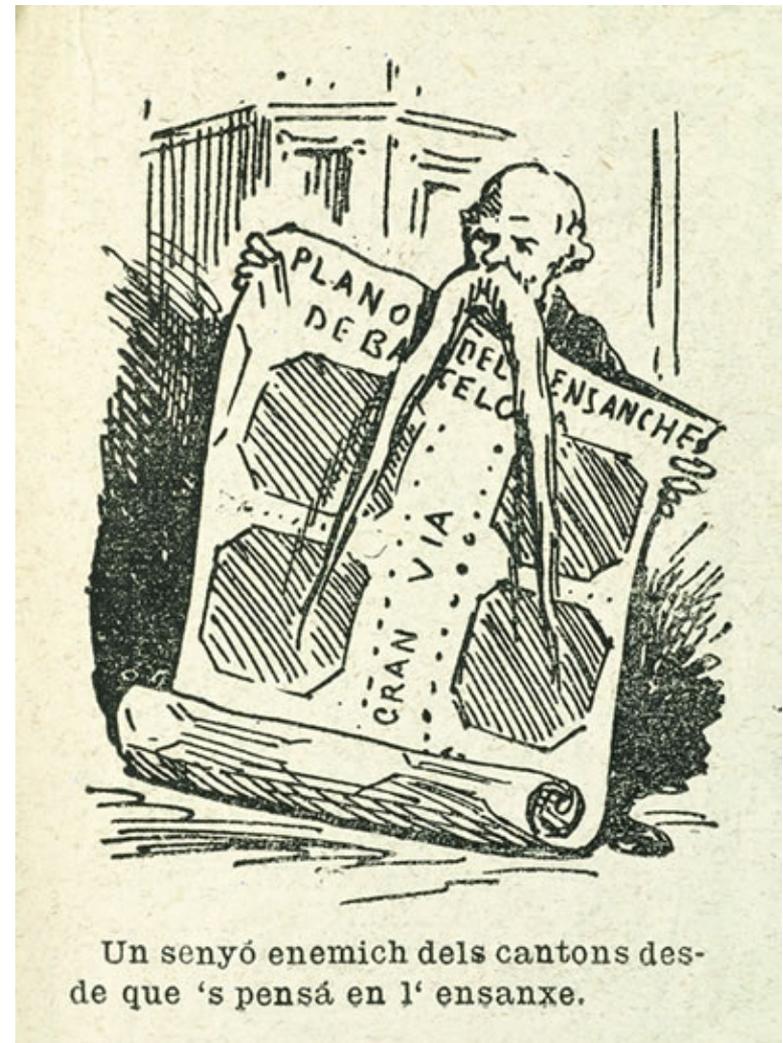


5. **Limites glissantes et arcs virtuels** : d'autres solidarités se dessinent, d'autres possibilités s'entrevioient; Paris, Lyon et Marseille sont encore très loin de tirer le meilleur parti des nouvelles ouvertures au sud-ouest et des horizons en cours d'élargissement à l'est; le tourisme profite à d'anciennes périphéries.

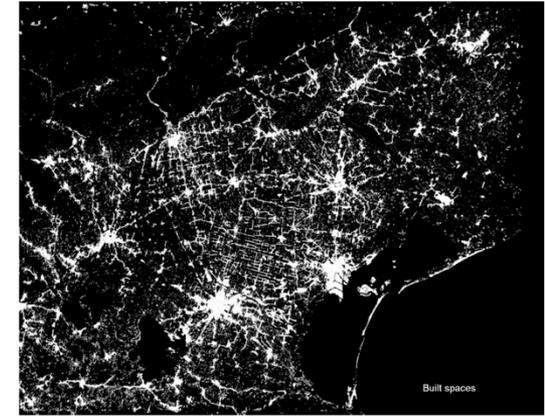
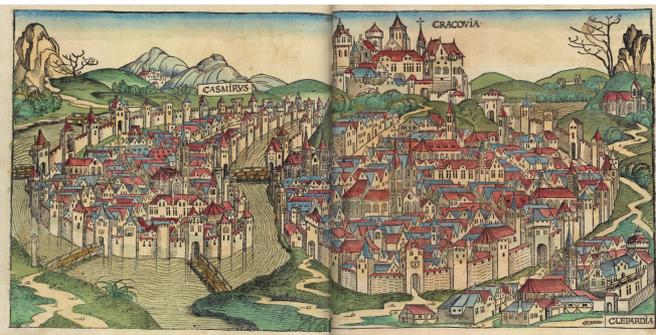


Saggi di Architettura

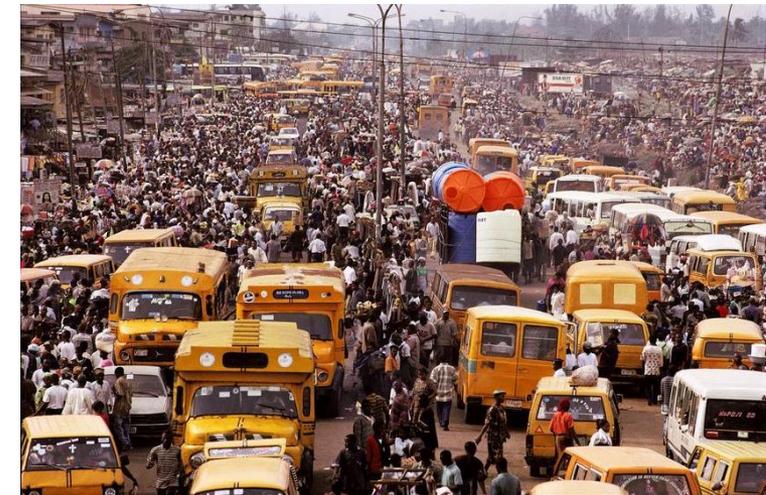
L' URBANISTICA è costituita da un insieme di teorie, progetti e norme (leggi) che definiscono una disciplina formatasi a partire dalla metà dell' 800 per controllare i processi di espansione delle città...*ma.....* è anche **"la storia di una malattia"** (Pierre Lavedan), che inizia con la Rivoluzione Industriale (Henri Lefebvre)



COS'E UNA CITTA' ?

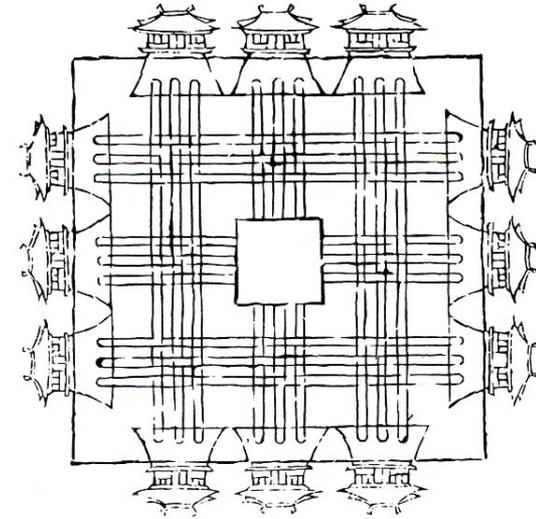


città grande città **metropoli** megalopoli rete di città **città diffusa**
periferia conurbazione **città legale** città abusiva **città informale** **urbanizzazione**





La città giudaico-cristiana



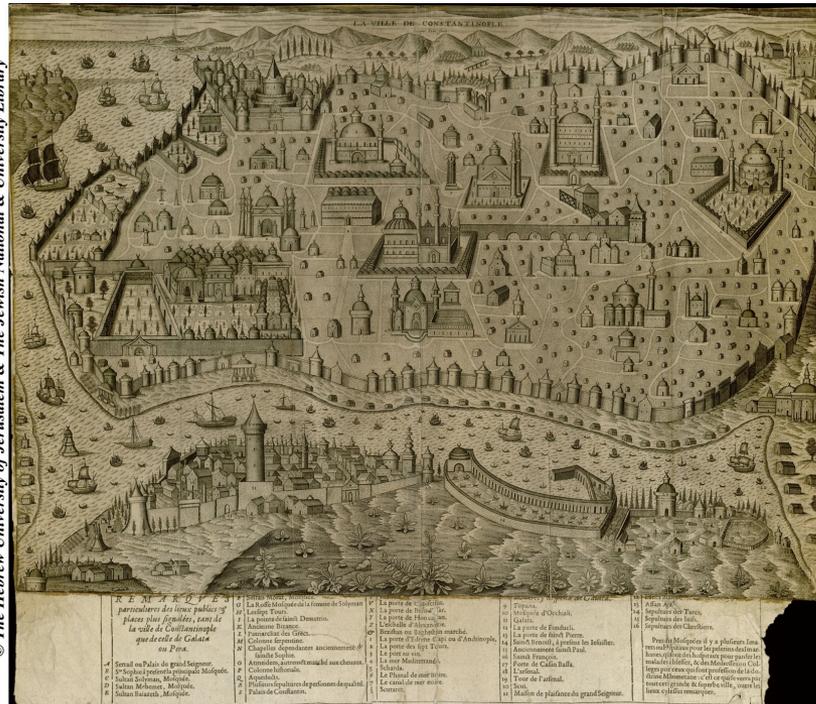
LE CIVILTÀ URBANE

La città islamica

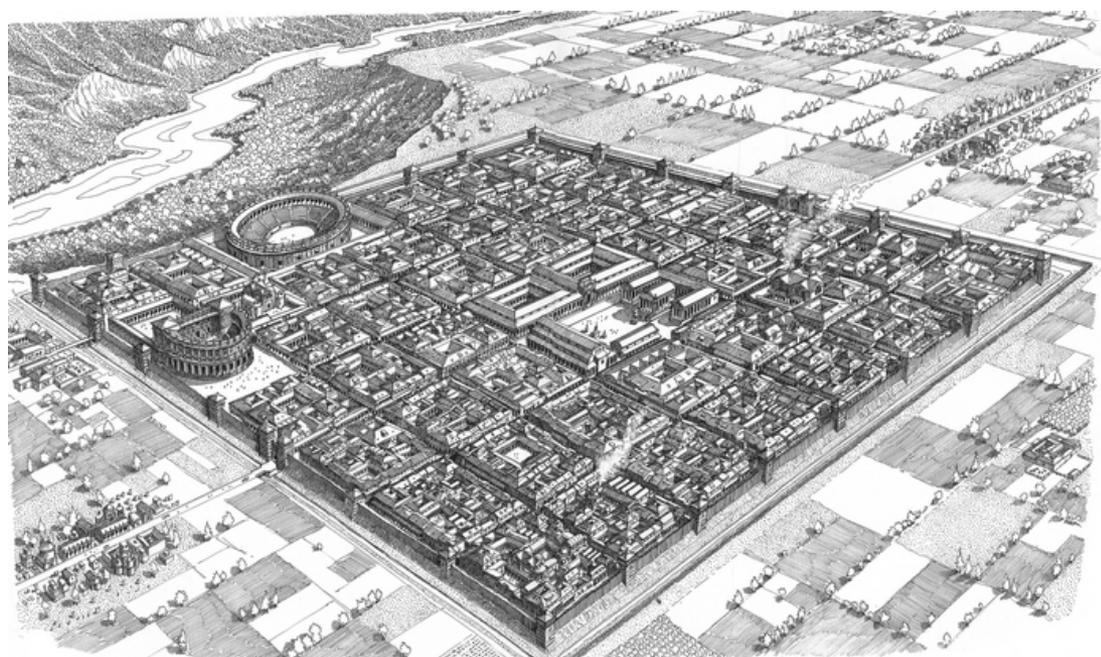
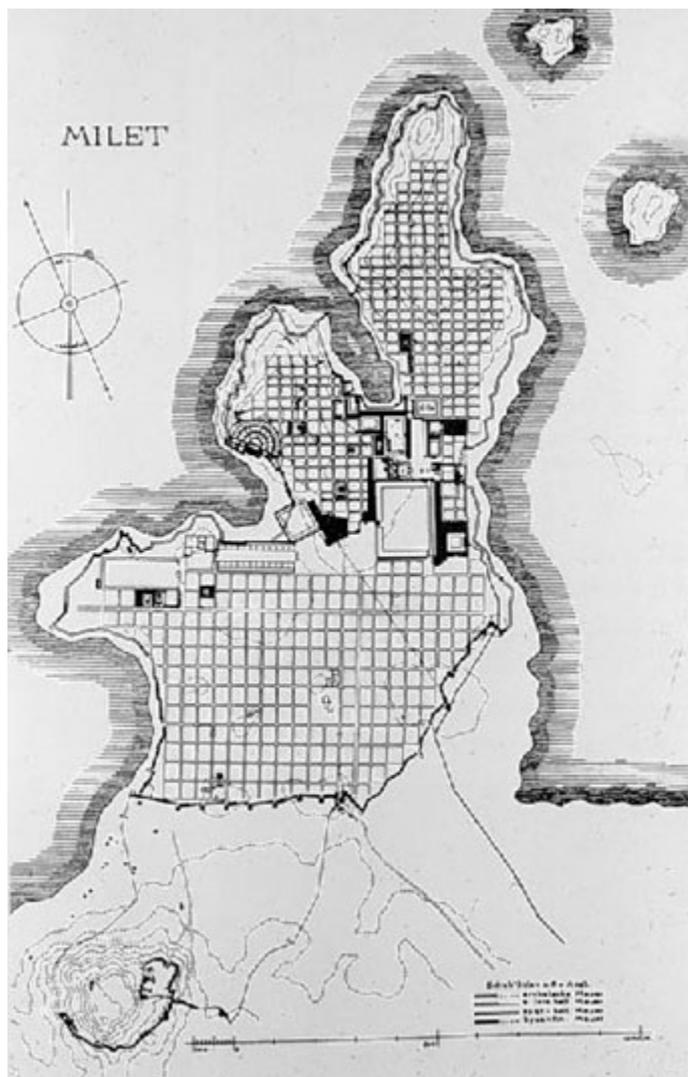
La città cinese



© The Hebrew University of Jerusalem & The Jewish National & University Library



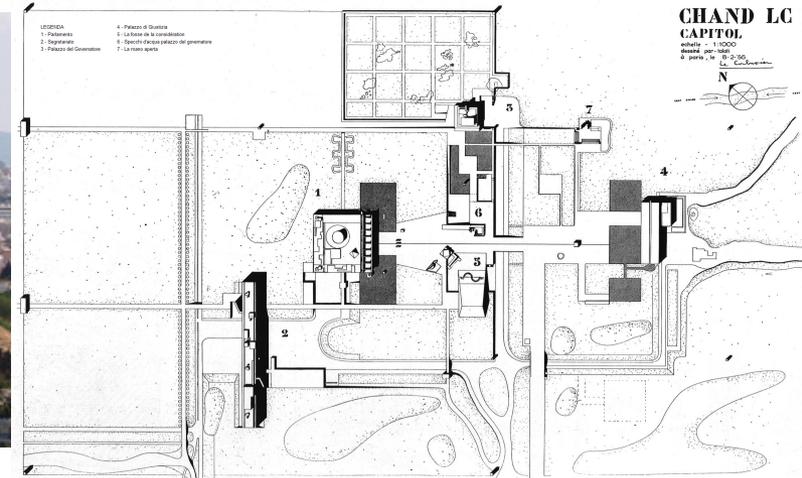
IPPODAMO&VITRUVIO: il reticolo come forma urbana



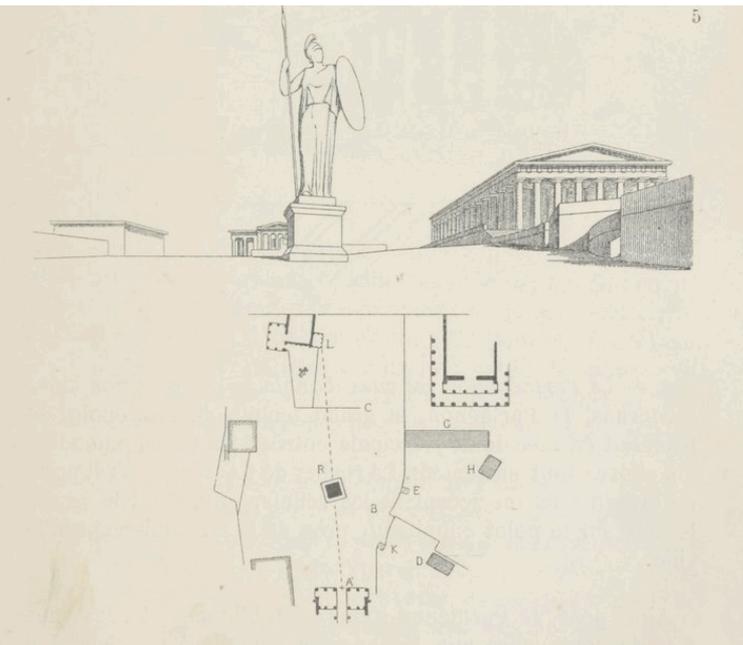
IL PITTORESCO GRECO, Auguste CHOISY



i greci non si immaginano un edificio indipendentemente dal sito e ogni architettura esalta le potenzialità del sito



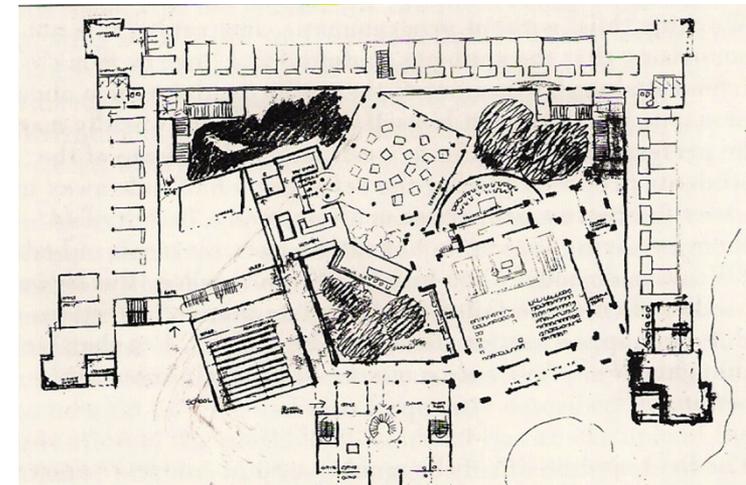
le regolazioni sono minime e si adattano alle conformazioni naturali



ogni motivo architettonico è simmetrico ma il gruppo crea un paesaggio asimmetrico

L'ordine del dettaglio e il tumulto dell'insieme

Il rispetto del dato naturale impedisce il ricorso alla simmetria





urbanizzazione dei territori attraverso i castelli e i borghi fortificati

sopravvivenza, nonostante le numerose distruzioni e degradazioni dell'alto medio evo, degli impianti urbani ortogonali romani



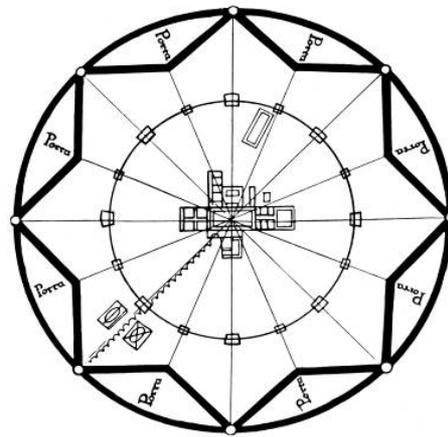
attitudine alla regolamentazione delle modalità di costruzione dello spazio urbano



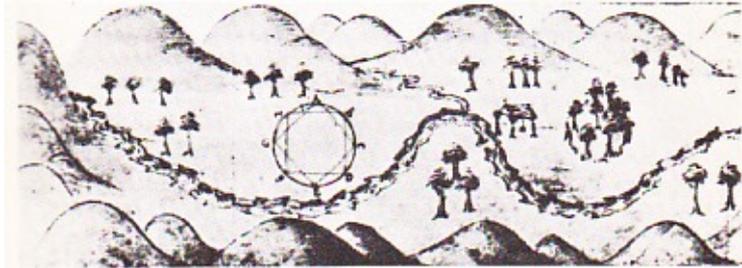
diffusione nelle città e nelle campagne delle abbazie e dei monasteri

L'URBANIZZAZIONE NEL MEDIO EVO

Sforzinda



1461-64 FILARETE (ANTONIO AVERULINO)
Descrizione e disegno della città di Sforzinda (da *Trattato di architettura*)



Il territorio e la città di Sforzinda.

LA CITTÀ: MODELLI E TEORIE

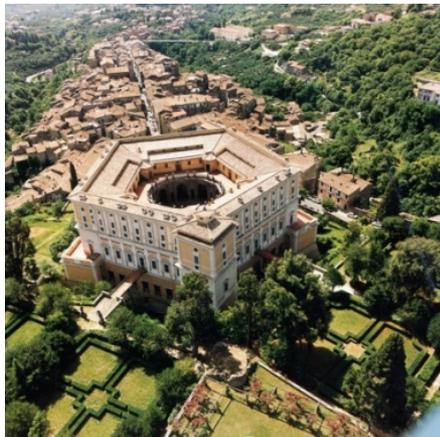
1. I trattati di architettura;

2. La rappresentazione della città e dell'architettura nella pittura;

3. La realizzazione di progetti urbani

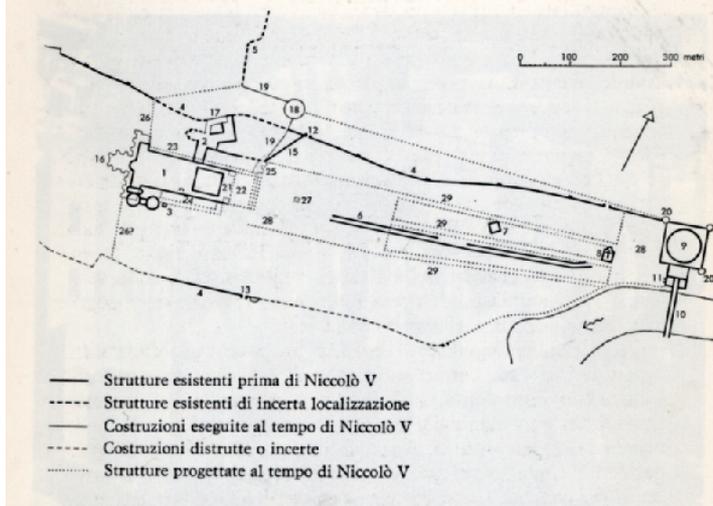


Baltimora

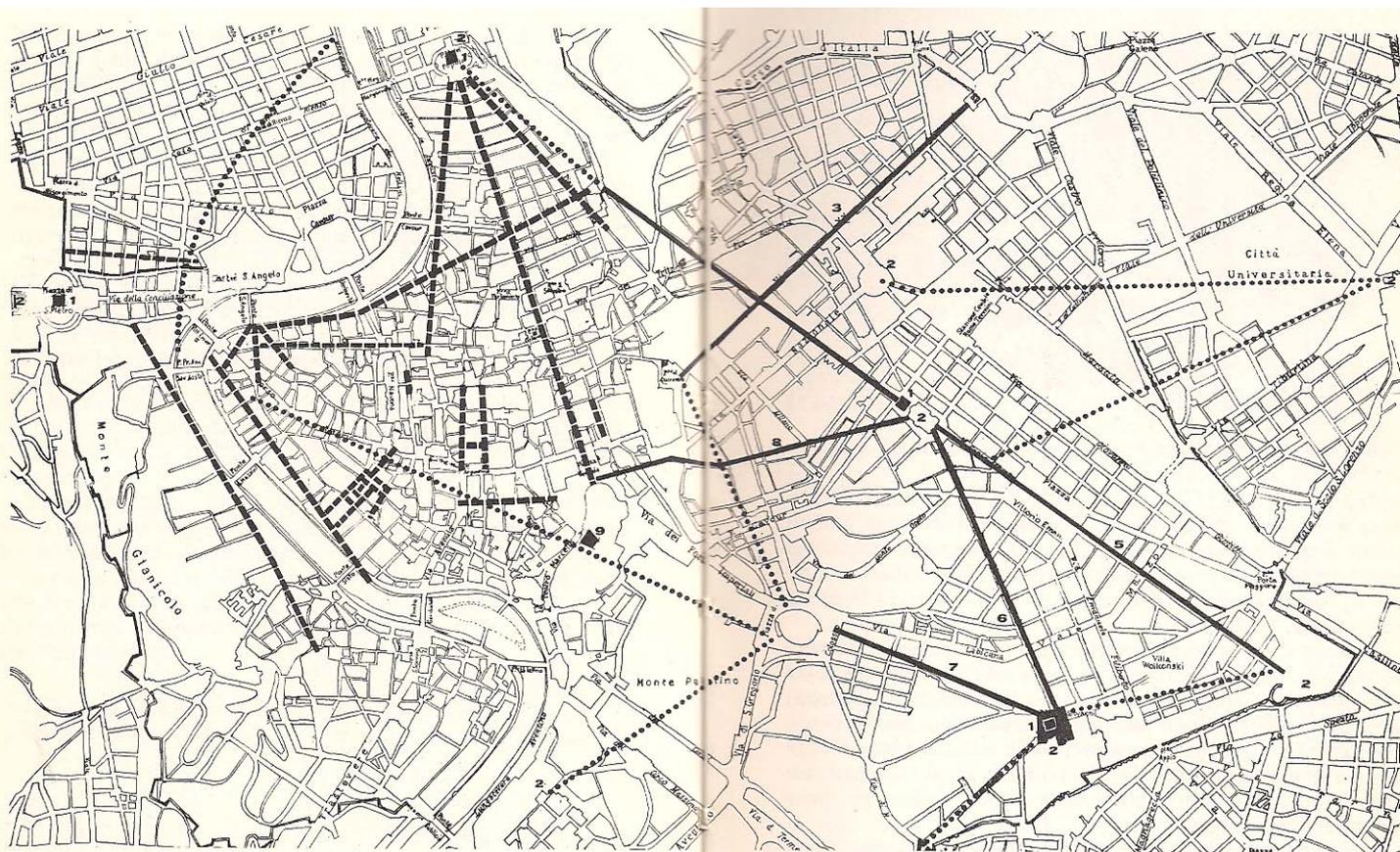


Caprarola
Palmanova
Urbino

La Roma dei Papi

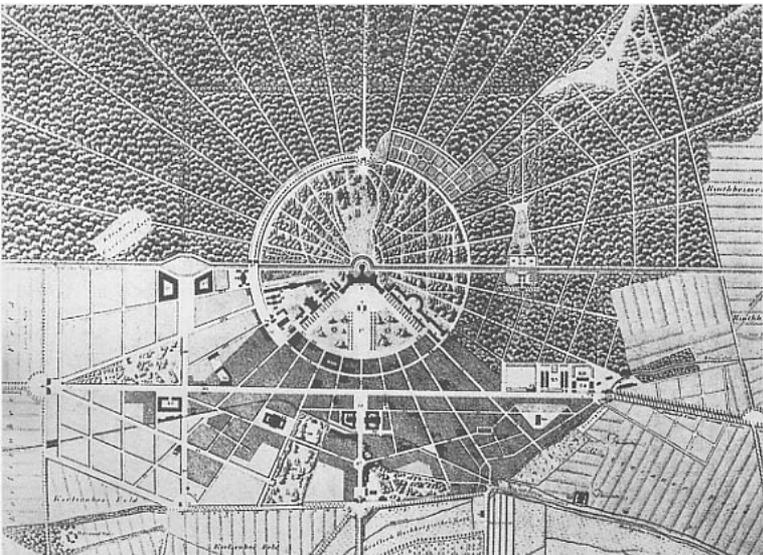


1447 – 55
Piano L.B. Alberti
Papa Niccolò V

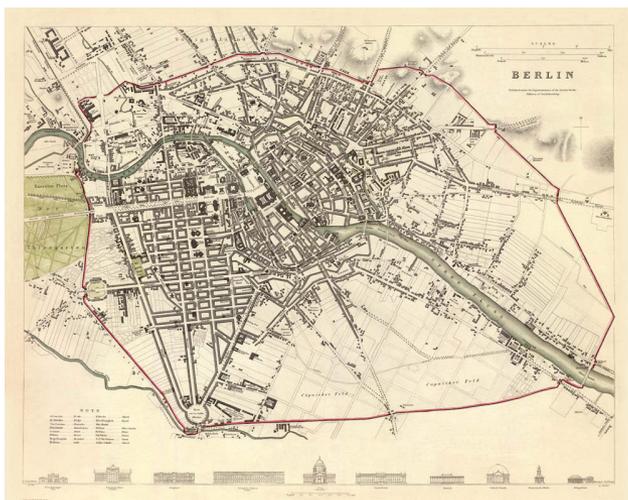


1583-90,
Piano
Domenico Fontana
Papa Sisto V

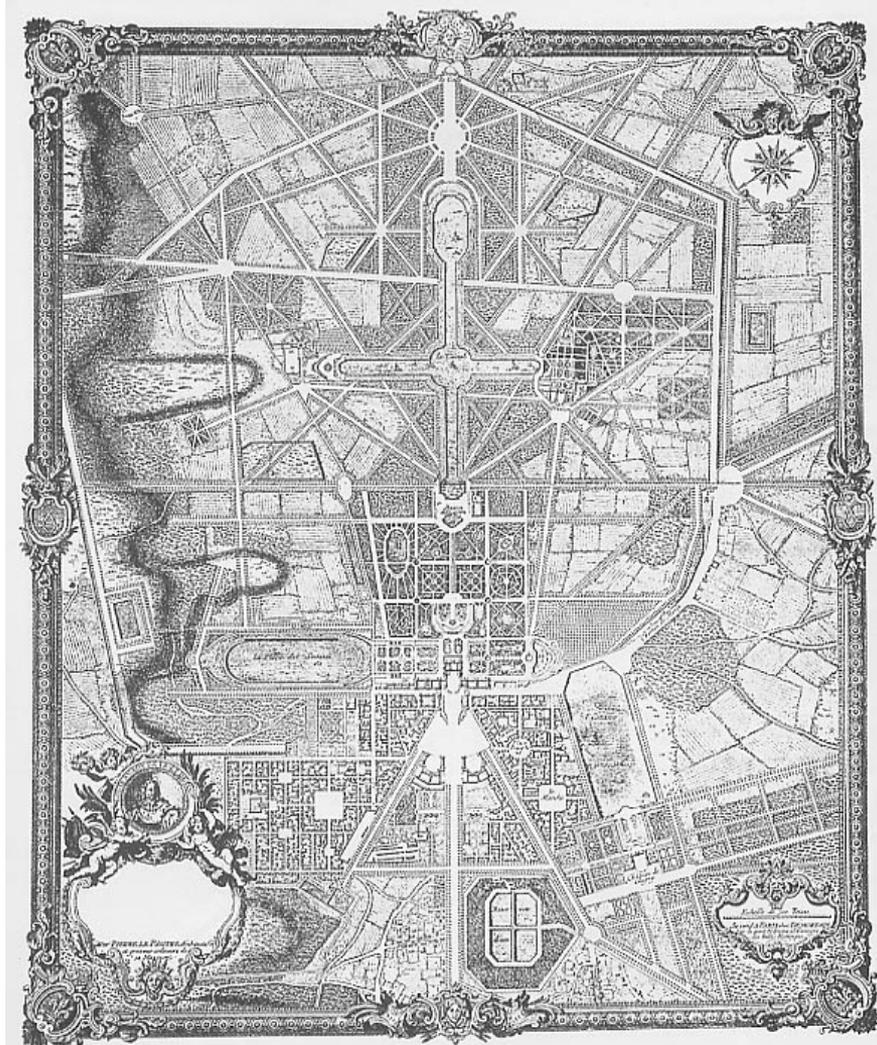
D21



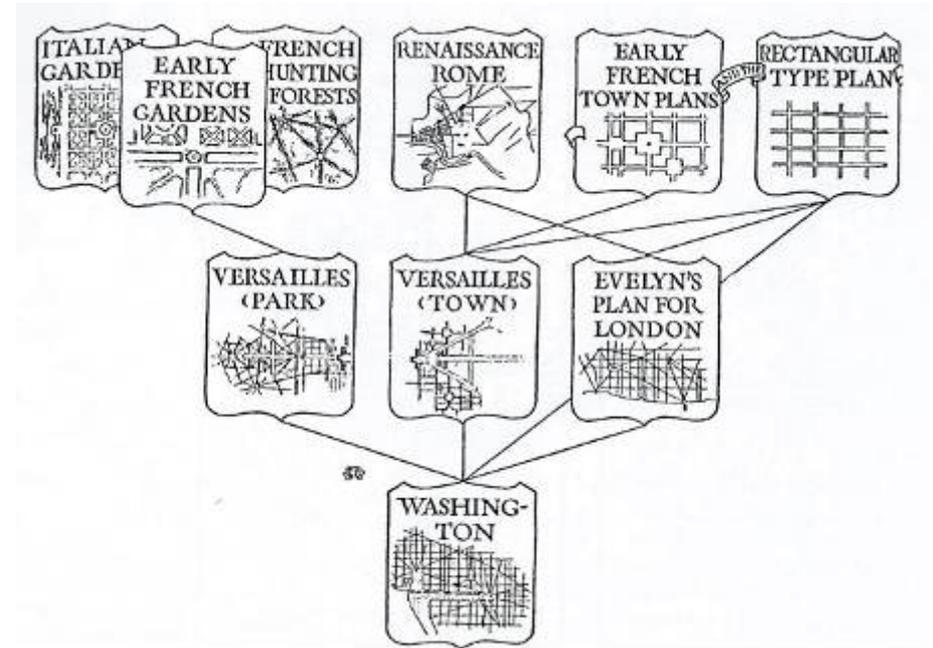
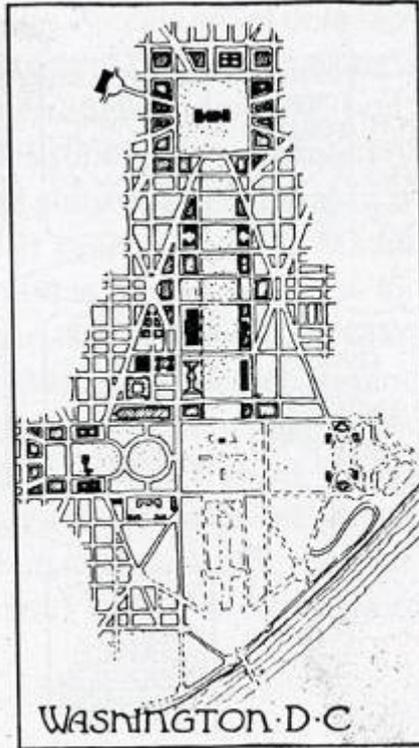
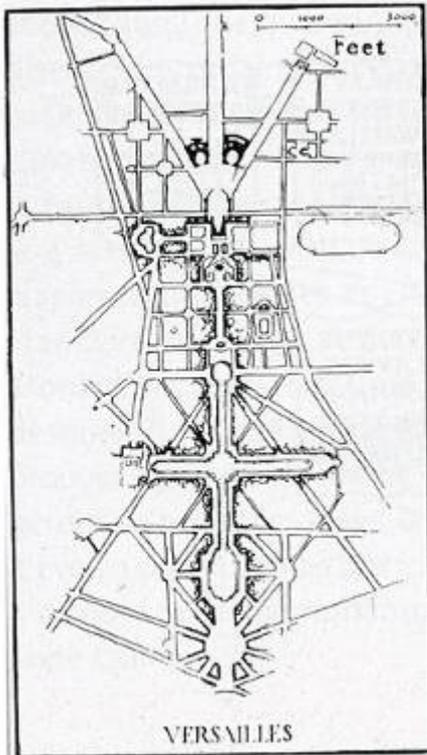
KARLSRUHE, 1715



BERLINO Federiciana, XVIII sec.



Pianta della città e del parco di VERSAILLES, residenza reale ampliata da Luigi XIV a partire dal 1688.



Washington genealogia urbana secondo Elbert Peets

Washington comparazione con Versailles secondo Elbert Peets

IL PIANO DI WASHINGTON

« Washington, la città dalle grandi intenzioni »

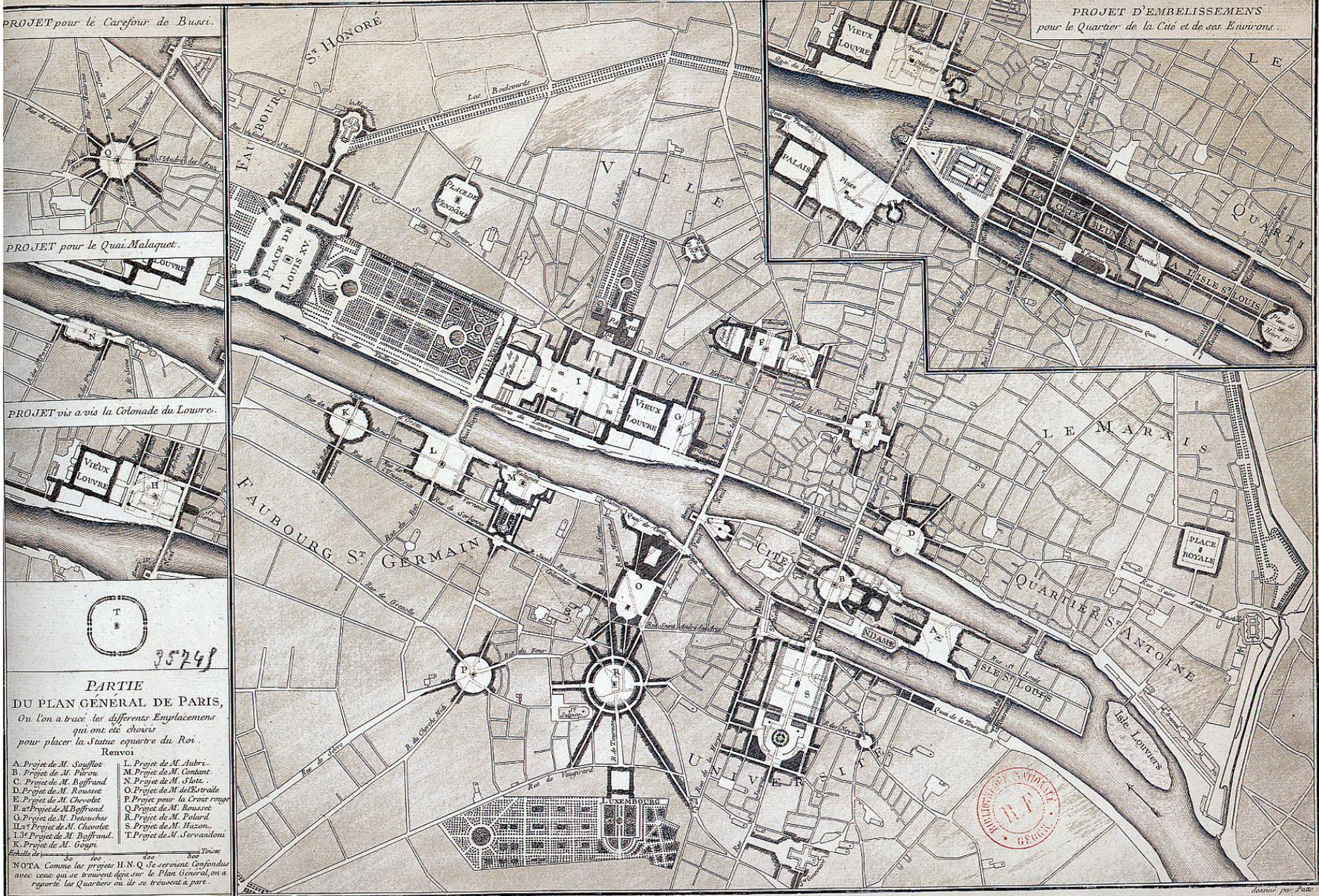
C. Dickens, *American Notes*

PROJET pour le Carrefour de Busri.

PROJET pour le Quai Malaquet.

PROJET vis a vis la Colonnade du Louvre.

PROJET D'EMBELISSEMENTS
pour le Quartier de la Cité et de ses Environs...



PARTIE
DU PLAN GENERAL DE PARIS,

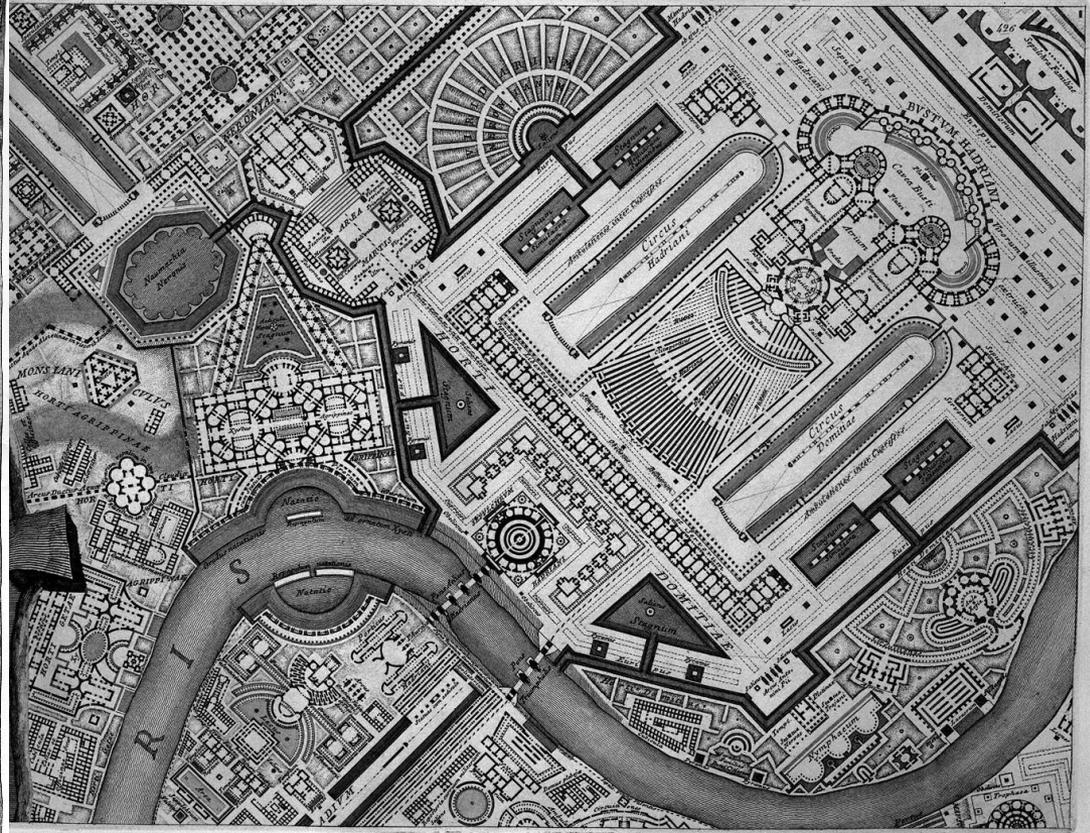
Ou l'on a tracé les différents Emplacements
qui ont été choisis
pour placer la Statue equestre du Roi.

- Renvoi
- | | |
|--------------------------|-------------------------------|
| A. Projet de M. Sofflot | L. Projet de M. Aubri. |
| B. Projet de M. Piron | M. Projet de M. Contant. |
| C. Projet de M. Buffraud | N. Projet de M. Slotz. |
| D. Projet de M. Roussot | O. Projet de M. de l'Estrie |
| E. Projet de M. Choiseul | P. Projet pour la Croix rayée |
| F. Projet de M. Buffraud | Q. Projet de M. Roussot |
| G. Projet de M. Detouche | R. Projet de M. Polard |
| H. Projet de M. Choiseul | S. Projet de M. Hazou. |
| I. Projet de M. Buffraud | T. Projet de M. Servandoni |
| K. Projet de M. Geys | |

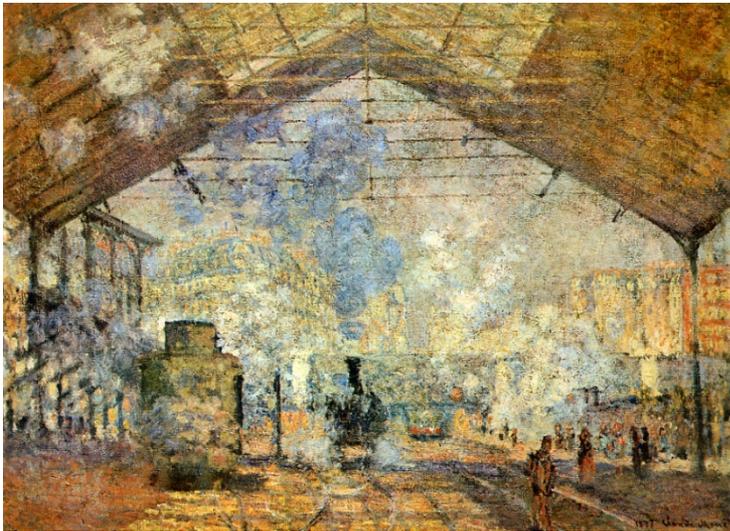
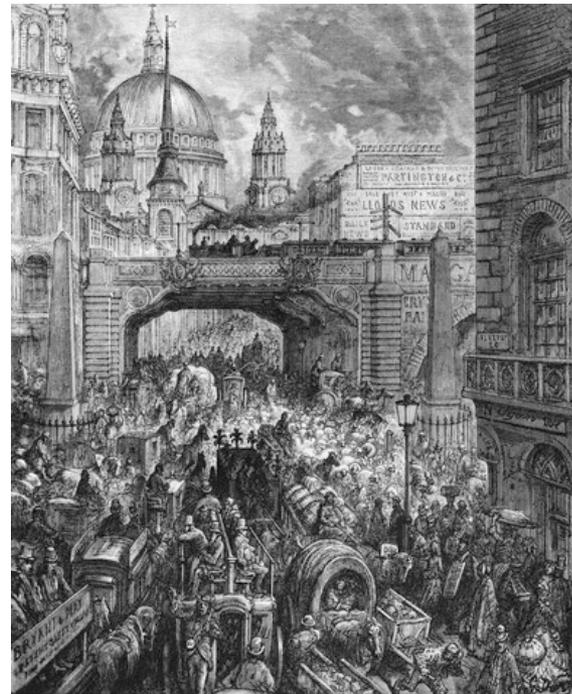
Echelle de 0 100 200 300 Toises
NOTA Comme les projets H. N. Q. se trouvent confondus
avec ceux qui se trouvent déjà sur le Plan Général, on a
raporté les Quartiers où ils se trouvent à part.

Pierre Patte, Plan de la Place Louis XV, 1765

GIOVAN BATTISTA PIRANESI



... il CAMPO MARZIO, un vero e proprio catalogo, un campionario tipologico di modelli basati su un'eccezione di cui è accuratamente dissimulata la regola... .. per Tale motivo lo possiamo considerare come un'anticipazione della città contemporanea



LA NASCITA DELLA NUOVA METROPOLI

Forme diverse di metropoli



LA CITTA' DIFFUSA

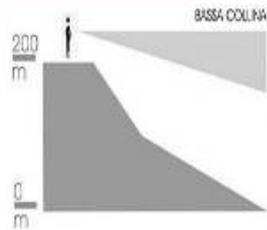


L'URBANIZZAZIONE DIFFUSA NEL TERRITORIO DI RIMINI

Indagine visiva

Insedimenti artigianali, commerciali, industriali

Val Conca



5 la Santarcangelo, Santo Marino, veduta da 5p Trebbio, centro storico

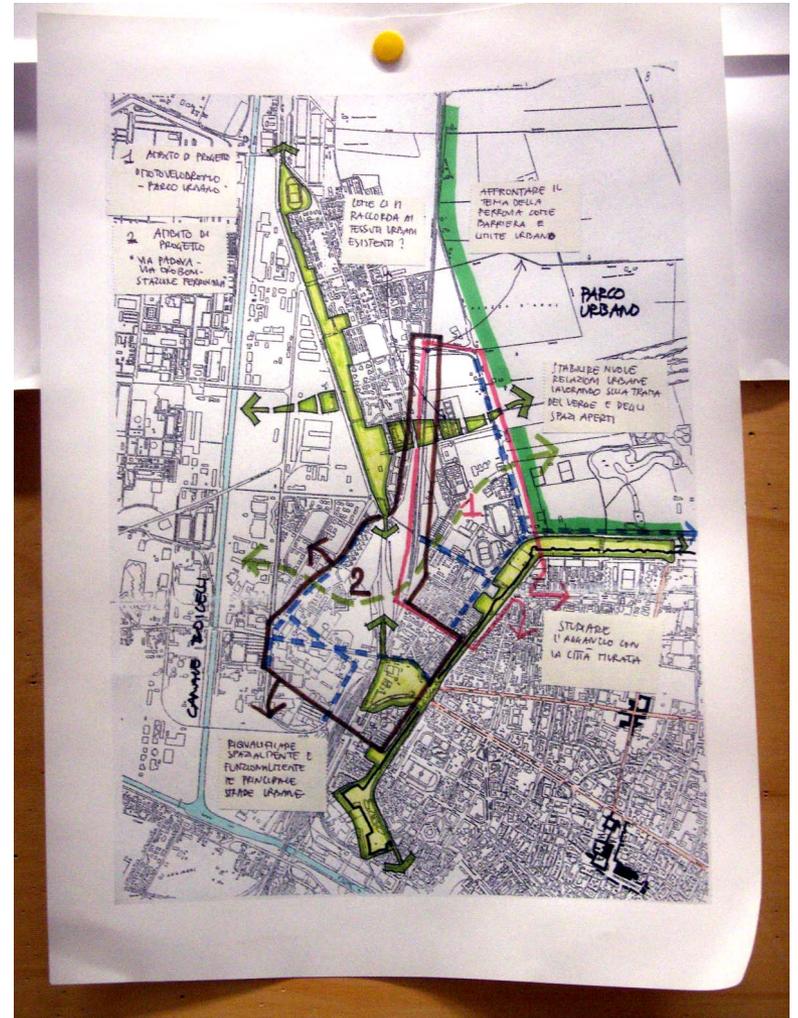


16 la Riccione, veduta da Misano Monte

IL PROGETTO URBANO

un progetto/processo per la riqualificazione urbana
di una parte di città

- **STRATEGIE URBANE**
- **COMPOSIZIONE URBANA**
- **COMUNICAZIONE**
- **GESTIONE**



La nozione di « progetto urbano »

Il « progetto urbano » è un progetto di architettura a grande scala ? Come Pensano gli architetti?

O Piuttosto si tratta di una riflessione sulla forma della città e sulla possibilità di modificarne e innovarne l'organizzazione morfologica?

O, ancora, si tratta di un **processo** che lega la **dimensione politica** (legata alla definizione di strategie urbane per l'avvenire: la *vision* di cui parlano gli Anglosassoni) alle tecniche di **composizione urbana** (legate all' « arte di costruire la città ») e infine l'attivazione di **procedure partecipative e communicative**, necessarie per la condivisione con i cittadini delle politiche urbane proposte dai dagli amministratori.

Il PU è innanzitutto una mediazione tra :

una **idea di città**, per esempio quella proposta da un Sindaco, riguardante il futuro della città stessa (oggi parliamo di città sostenibile o di città natura e la realizzazione di nuove forme urbane;

una **riflessione globale e delle possibilità locali** (*la capacità di agire alla scala locale con dei progetti integrati in una riflessione globale come quello della città sostenibile o del « dopo Kyoto*);

Il desiderio e i mezzi a disposizione per l'azione (*il desiderio di una collettività locale o di un sindaco di realizzare il suo programma e la realtà delle condizioni locali e globali, politiche ed economiche che possono permettere o meno tali realizzazione*) ;

Amministratori, attori e beneficiari dei progetti, abitanti di ogni tipo

Il PU è prima di tutto un processo, sociale e politico finalizzato alla realizzazione degli obiettivi che si sono fissati. In questo processo trovano una sintesi una visione di futuro e una concezione di forme fisiche.

ARTICOLAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI: FRANCIA E ITALIA (Emilie Romagne)

LOI SRU “SOLIDARITÉ ET RENOUVELLEMENT
URBAINS., 31.12.2000

LR N.20 “DISCIPLINA SULLA TUTELA E L’USO DEL
TERRITORIO”, 16.02.2000

1. LES SCHÉMA DE COHERENCE TERRITORIALE - SCOT

Definiscono l’evoluzione dell’agglomerazione e le priorità in materia di habitat, commercio, accessibilità, zone produttive, sostenibilità ambientale. Mentre il precedente SD si occupava essenzialmente di destinazione d’uso dei suoli.

2. LES PLANS LOCAUX D’URBANISME - PLU

Succedono ai POS. Rappresentano il “projet urbain” comunale in materia di assetto urbano, trattamento dello spazio pubblico, paesaggio e ambiente. Devono essere compatibili con gli altri documenti urbanistici e soggetti ad una pubblica inchiesta prima della loro approvazione.

3. ZONE D’AMÉNAGEMENT CONCERTÉ – ZAC

É in vigore fin a dal 1967 si applica ad aree di trasformazione e progetti di una certa importanza.

Di norma viene gestita da una SEM (società ad economia mista) che garantisce il controllo pubblico sulle operazioni di urbanistica, pur mantenendo una notevole autonomia di azione.

Organisme aménageur che opera nel montaggio e nelle negoziazioni delle operazioni di urbanistica. Può riguardare sia aree vaste che piccoli appezzamenti di terreno (*mini-ZAC*).

STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE UEBANISTICA

1. PIANO STRUTTURALE COMUNALE - PSC

Riguarda tutto il territorio comunale e delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo concernenti le risorse naturali ed ambientali, la sostenibilità degli interventi, le scelte infrastrutturali, definisce le trasformazioni che possono attuarsi direttamente tramite RUE.

2. PIANO OPERATIVO COMUNALE - POC

Individua e disciplina gli interventi da realizzarsi nell’arco dei 5 anni. É redatto in conformità alle previsioni del PSC. Interviene negli ambiti di riqualificazione e di nuovi insediamenti.

3. REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO - RUE

contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d’uso con Particolare attenzione agli ambiti consolidati ed al patrimonio esistente. Contiene i parametri urbanistici ed edilizi.

4. PIANO URBANISTICO ATTUATIVO - PUA

Sono gli strumenti urbanistici di dettaglio necessari per dare attuazione al POC. I PUA possono assumere il valore dei PP, PEEP, PIP, PR, P Integr., P Recupero Urb. I PRU – Programmi di riqualificazione urbana assumono il valore di PUA.

5. PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA – PRU

Si tratta di uno strumento individuato dalla LR n. 19/1998 “NORME IN MATERIA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA”. Disciplina procedimenti, criteri e modalità per il finanziamento dei programmi da parte della Regione. Lo strumento è il PRU che definisce gli interventi di riqualificazione e gli obiettivi di qualità.

L'urbanistica è nata in Occidente con la rivoluzione industriale. Con il passaggio dall'arte urbana all'urbanistica, la nuova " disciplina " intendeva portare delle soluzioni, " scientificamente " fondate, agli sconvolgimenti generati dall'industrializzazione alle città, intendeva porre dei rimedi ai mali causati dalle disfunzioni del sistema economico capitalista alla città.

Con le mutazioni socio-economiche e tecnologiche dei questi ultimi decenni (l'accelerazione e l'amplificazione della mobilità, l'esplosione delle tecnologie informatiche, l'accentuazione delle disuguaglianze e della segregazione, i processi di metropolizzazione legato alla globalizzazione) la città dell'era industriale è superata (dalla realtà delle dinamiche in corso) nella sua forma e nel suo funzionamento. I suoi Strumenti tradizionali di pianificazione sono obsoleti, così come la sua separazione spaziale rigidamente divisa per zone.

Oggi, noi viviamo in una economia terziaria orientata verso i servizi, l'informazione, che si è sviluppata con il contributo della cultura, del tempo libero del turismo urbano....si parla di « **economia quaternaria** » e di « **economia della conoscenza** » (imprese di servizio che basano il proprio core business sul know-how e sui servizi intellettuali come la ricerca e sviluppo (R&D), la formazione, la consulenza e ICT (information and communication technologies).

Queste trasformazioni economiche del sistema produttivo non sono state senza conseguenze per le città. Siamo entrati in una nuova fase urbana: l'età post-industriale, che corrisponde a una nuova rivoluzione economica a cui corrisponde un nuovo tipo di città con dei problemi inediti che richiedono delle soluzioni nuove.

La produzione di ricchezza è divenuta soprattutto immateriale e il nuovo sistema produttivo richiede la mobilitazione di capitale umano qualificato.

Il capitale e il patrimonio non vanno più ricondotti alla sola dimensione fisica, materiale, storica. Oltre a queste dimensioni oggi contano sempre più nei processi di innovazione economica: il patrimonio umano e il suo livello formativo (educazione, cultura, apertura al mondo, sanità e benessere) la conoscenza (*savoir-faire*, strutture universitarie, centri ricerca) ambientali (clima, natura, paesaggio).

L'insieme delle infrastrutture, attrezzature e servizi, specifici di ogni città, accumulate durante la storia rappresentano un potenziale importante ma sono un punto di partenza. Nella prospettiva strategica l'accezione di patrimonio e valore si sono allargati e comprendono anche l'immateriale (come il livello di conoscenza prodotto da una città) e rappresentano un fattore importante di attrattività per un'area urbana o metropolitana.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE URBANA

La **planificazione strategica**, nella sua dimensione spaziale è stata definita da **Patsy Healey** come:

“un processo sociale attraverso il quale dei differenti attori, con delle differenti relazioni istituzionali e con dei ruoli differenti si incontrano per elaborare dei processi di pianificazione e per sviluppare dei metodi e delle strategie per la gestione delle trasformazioni urbane.

Tale processo non produce solamente dei risultati formali e dei progetti anche un quadro decisionale che può influenzare gli attori medesimi in relazione alle loro attività di investimento e ai loro progetti.

La pianificazione strategica può anche intervenire nei meccanismi di comprensione e costruzione degli accordi influenzando anche il quadro politico-amministrativo »

P.Healey, The revival of strategic planning in Europe,

Una azione di governo perché sia efficace deve essere necessariamente inquadrata dentro un processo fondato sui seguenti 4 elementi:

VISION

Un'idea chiara e condivisa degli obiettivi di lungo periodo che si intendono perseguire.

STRATEGIE E PROGETTI

Le politiche, gli strumenti e le modalità di intervento riguardanti dei progetti urbani che si possono realisticamente attivare nel corto e medio periodo.

BILANCIO

Una valutazione delle risorse economiche disponibili e attivabili attraverso la concertazione pubblico/privato o il ricorso a canali di finanziamento regionali, nazionali europei.

MONITORAGGI E VALUTAZIONE

Dei meccanismi di valutazione della direzione di marcia che si è intrapreso per confermarla o per aggiustarla.

MONTREAL, esempio di Vision « Cap sur le monde : bâtir une communauté compétitive, attractive, solidaire et responsable »

la **Communauté métropolitaine de Montréal** (Canada, Quebec) prevede che nel 2025 la metropoli sia:

1. posizionata nel plotone di testa delle regioni metropolitane americane;
2. uno dei principali centri intermodali di trasporto nell'America de Nord grazie all'interconnessione tra strade, aeroporti, porti e ferrovie;
3. Offrire alla sua popolazione un quadro di vita eccezionale valorizzato da un pianificazione e da progetti urbani di qualità.

http://www.ville.quebec.qc.ca/apropos/vie_democratique/administration/planification/docs/plan_strategique.pdf

- 4. sensibilizzare la sua popolazione verso la protezione dell'ambiente;**
- 5. essere riconosciuta internazionalmente per il suo dinamismo culturale, il suo carattere festivo, la sua gioia di vivere e la sua apertura sul mondo;**
- 5. trarre profitto da accordi di partenariato con i differenti attori del suo sviluppo ;**
- 6. informare bene i cittadini dellaMM sulle grandi opportunità che la riguardano e sulle possibilità (e luoghi) dove fare intendere le loro volontà per influire sulle decisioni che si dovranno prendere.**

http://www.ville.quebec.qc.ca/apropos/vie_democratique/administration/planification/docs/plan_strategique.pdf

Le problematiche legate al Progetto urbano

Il Progetto urbano come processo lo possiamo posizionare all'incrocio di 3 fattori :

- la volontà e il coraggio politico (visione strategica) ;**
- la professionalità nel montaggio di operazioni complesse (al livello della gestione amministrativa e della concertazione tra gli attori);**
- la professionalità e la cultura progettuale nella organizzazione degli spazi urbani.**

Il progetto urbano non si riassume in una semplice procedura amministrativa, è una strategia, una volontà politica, urbanistica, economica, estetica, culturale. Si integra nella trasformazione della città attraverso un pensiero politico duplice che porta a trasformare una *vision* in un disegno urbano.

Il Progetto urbano è sempre legato a un contesto (urbano, culturale, sociale, ambientale) e si esprime lungo percorsi diversi:

- **schema strutturale a grande scala;**
- **Politica di spazi pubblici (al di là della loro natura fisica);**
- **Nouvi quartieri e nuove centralità;**
- **Rigenerazione di quartieri in difficoltà (ad esempio quartieri di edilizia pubblica).**

Si tratta di una triplice scommessa: politica, concettuale, metodologica.

Quattro nodi strategici della RIQUALIFICAZIONE URBANA da affrontare attraverso piani strutturali e progetti urbani

- I grandi vuoti urbani costituiti dalle aree dismesse a cui attribuire nuove funzioni
- La riorganizzazione funzionale e morfologica delle aree infrastrutturali
- i centri storici e le aree centrali
- la tutela/valorizzazione delle aree naturali: *green networks*

ARTICOLAZIONE DI UN PROGETTO URBANO

1. definizione del **programma** riconducibile ad una **strategia urbana** e ad un **quadro pianificatorio**;
2. **composizione urbana**, riguardante la progettazione di strutture insediative complesse lavorando sulle relazioni e sui vari materiali urbani;
3. **strategie di comunicazione**, riguardanti la comunicazione degli obiettivi del progetto ed il monitoraggio delle fasi di costruzione specie quando si tratta di operazioni dalle forti implicazione collettive riguardanti, ad esempio, spazi pubblici.
4. **gestione del processo di progettazione e di attuazione degli interventi**, riguardante la regia dei vari attori interessati al processo e portatori di interesse diversi, problemi dell'attuazione degli interventi differiti nel tempo.

LE CITTA' D'ACQUA - URBAN 21, Berlino 2000

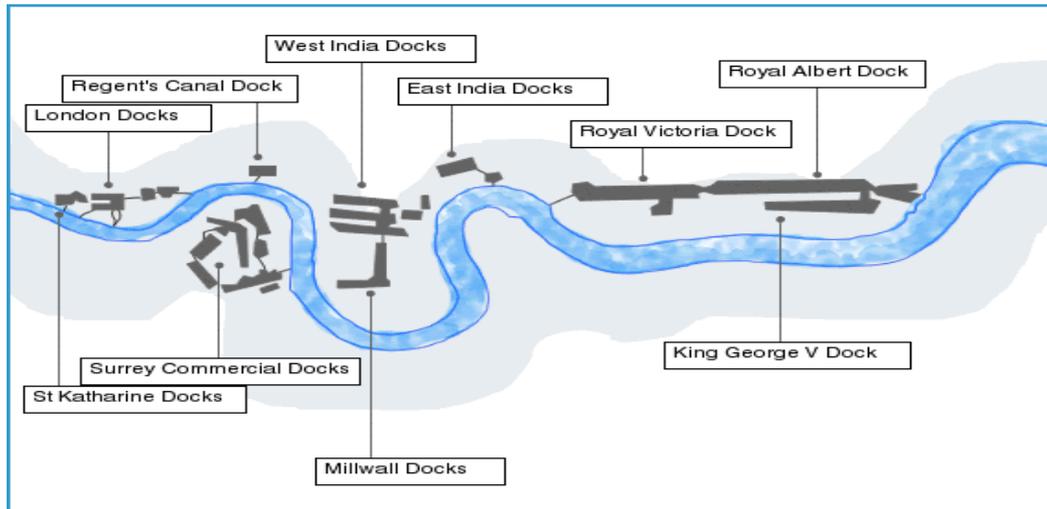
PUNTI QUALIFICANTI UN APPROCCIO SOSTENIBILE ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLE CITTA' D'ACQUA

- la qualità dell'acqua
- le relazioni e la continuità con la città esistente
- l'identità storica
- luoghi di *mixité*
- spazi accessibili
- partnerships pubblico/privati
- partecipazione
- progetti strategici di lungo termine
- confronto internazionale

L'URBANISTICA DEL NEO-LIBERALISMO: I DOCKS DI LONDRA

Docklands o London Docklands è il nome con il quale si designa il settore est di Londra comprendente i distretti di Southwark, Tower Hamlets, Newham et Greenwich. I docks rappresentano l'antico porto di Londra, uno dei più grandi del mondo nell'epoca vittoriana.

Oggi questo settore è stato riqualificato dal **London Docklands Development Corporation** per un uso finanziario, commerciale e residenziale. Il nome di London Docklands è stato utilizzato per la prima volta nel 1971 in rapporto governativo riguardante un piano di rilancio di questa parte del territorio metropolitano.



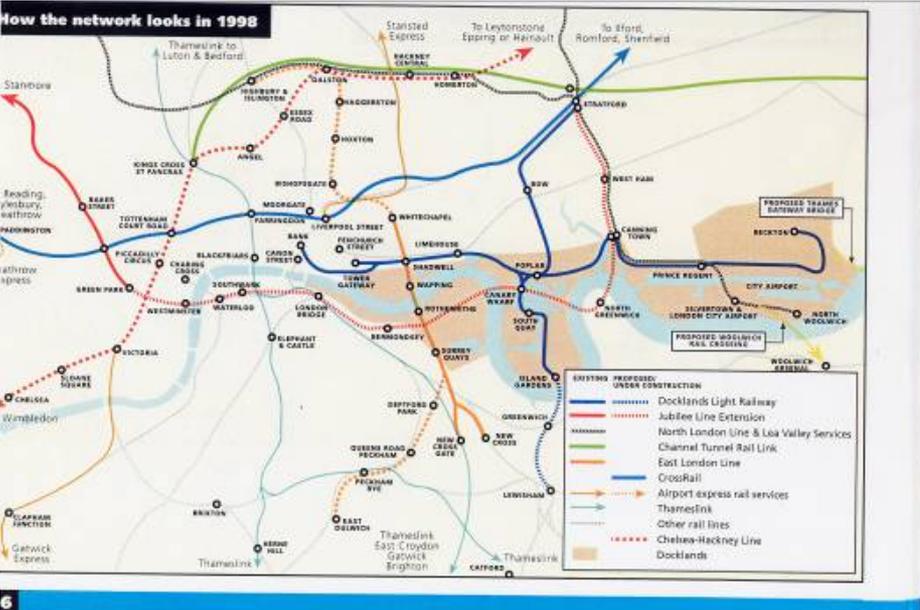
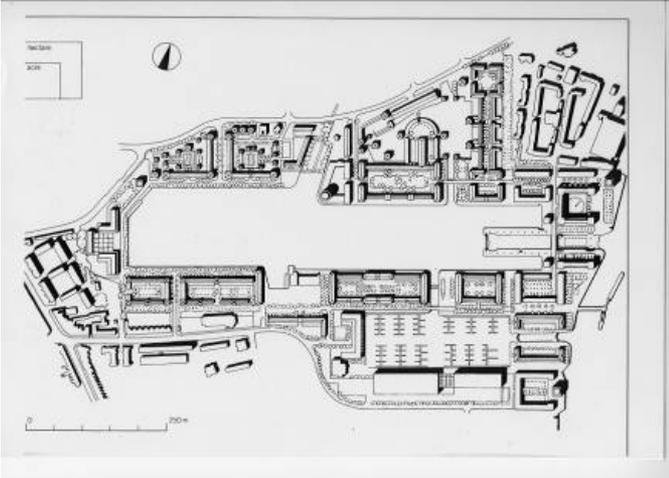
La London Docklands Development Corporation (LDDC) è una autorità indipendente creata dal governo britannico nel 1981.

Durante i suoi 18 anni d'esistenza ella fu responsabile della rigenerazione di un'area di 22 km² comprendenti una parte dei distretti di Southwark, Tower Hamlets, Newham et Greenwich, a contribuito alla realizzazione di Canary Wharf, del centro commerciale Surrey Quays, del London City Airport, dell'ExCeL Exhibition Centre e della Docklands Light Railway, portando più di 120 000 nuovi posti di lavoro e rendendo il settore fortemente ricercato per quanto riguarda le possibilità di alloggio. Si è trattato di un operazione controversa che ha condotto alla distruzione del sistema pubblico di pianificazione della regione londinese incentrato sul **Greater London Council**.

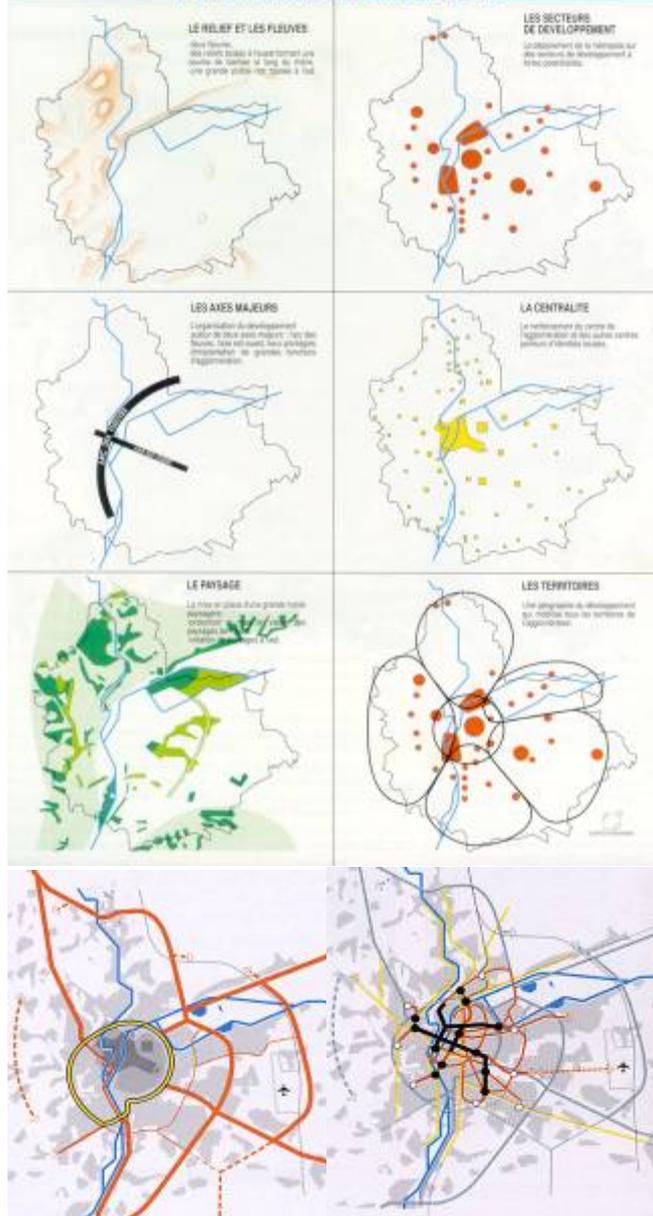
Il GLC era un organismo amministrativo che ha gestito il governo della Grande Londra dal 1965 al 1986. Esso fu rimpiazzato dal London County Council (LCC) che però copriva un territorio molto più piccolo: l'Inner London.

Le **GLC** è stato abolito dal Primo Ministro conservatore Margareth Thatcher all'inizio della operazione di rinnovo dei Docks gestito dalla LDDC in relazione diretta con le grandi società immobiliari sostenute da azioni pubbliche (come lo spostamento dei ministeri nei Docklands, necessario per l'avvio e il consolidamento dell'operazione..

GRANDI PROGETTI IMMOBILIARI E GRANDI ATTORI ECONOMICI



LA CHARPENTE DU SCHEMA DIRECTEUR
THE FRAMEWORK OF THE MASTER PLAN



STRATEGIE PUBLIQUE

« Il n'y a pas de grande métropole sans grand projet d'avenir »

Raymond Barre

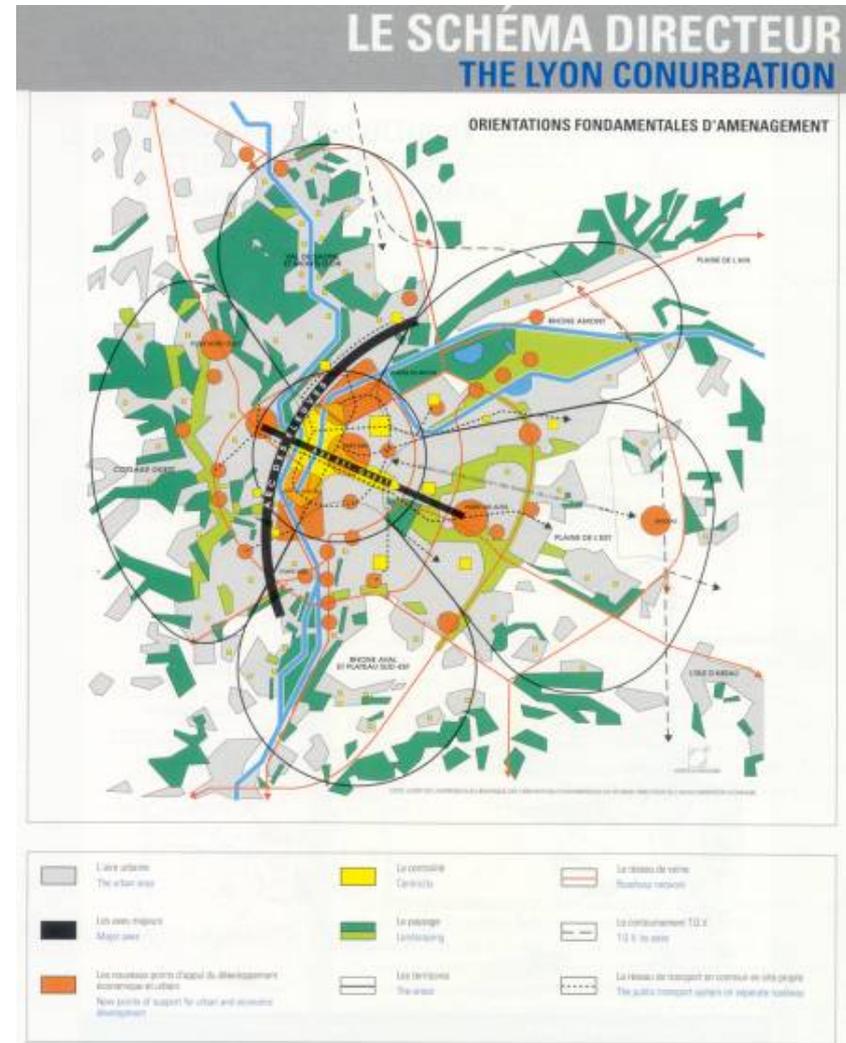
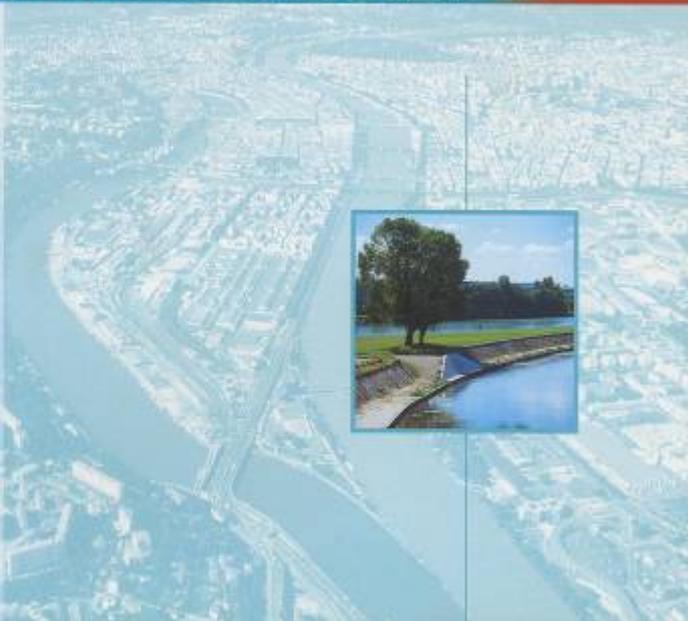
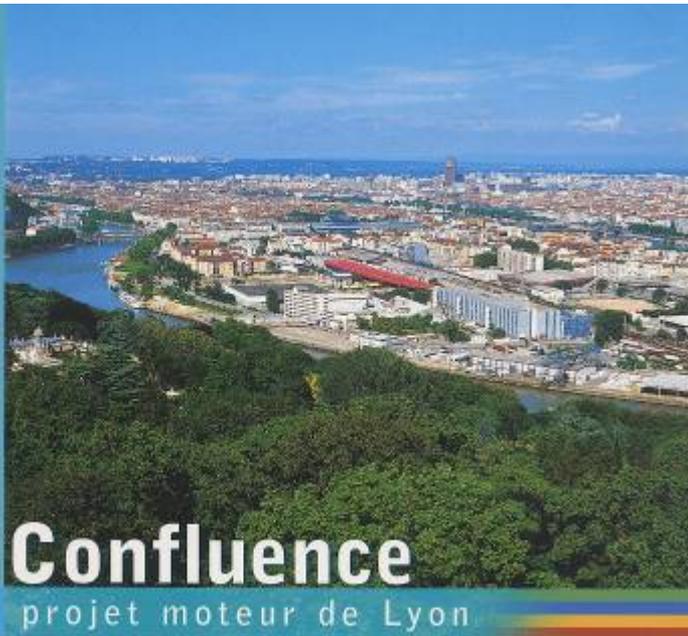


Schéma Directeur Lyon, 1992-2010

Lyon Confluence

projet moteur de Lyon



Le rasage des Confluences
 En 2000, le rasage des Confluences a été réalisé sur le site de l'ancien quartier de la Confluence, à l'ouest de Lyon. L'opération a permis de créer un espace public de 100 hectares, à l'ouest de Lyon.

Parc de Confluence
 Depuis 1999, un espace public de 100 hectares a été aménagé à la Confluence. Ce parc est le résultat d'un projet de paysage de 100 hectares.

Projet des quais de Saône
 Depuis 2000, les quais de Saône ont été aménagés et dotés de nombreux équipements. Ce projet a permis de créer un espace public de 100 hectares, à l'ouest de Lyon.

ARFEL
 Le site Arfelle est un espace public de 100 hectares, à l'ouest de Lyon.

ARFEL
 Le site Arfelle est un espace public de 100 hectares, à l'ouest de Lyon.

ARFEL
 Le site Arfelle est un espace public de 100 hectares, à l'ouest de Lyon.

www.lyon-confluence.fr

LA RIQUALIFICAZIONE TRA PIANO E PROGRAMMA

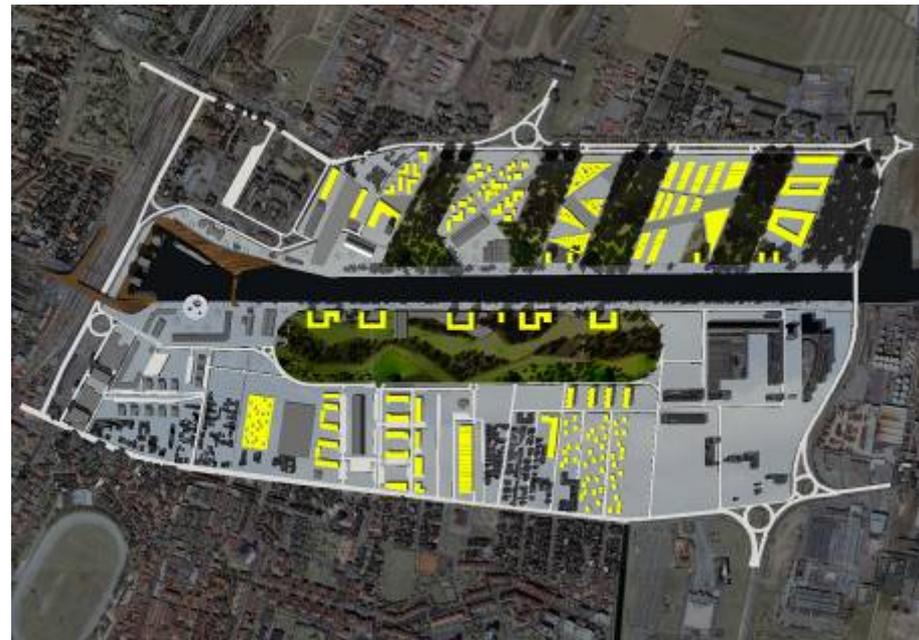


RAVENNA E IL PRU « DARSENA DI CITTA' »





RAVENNA



RIQUALIFICARE ATTRAVERSO GRANDI EVENTI



Lisbona expo





Siviglia Expo



La differenza tra i progetti urbani della fine del XX° secolo e quelli oggi in corso non è nella dimensione o nell'articolazione funzionale ma è piuttosto processuale, la ritroviamo nei seguenti aspetti:

1. un **montaggio «operativo»** più complesso;
2. una attenzione maggiore alle problematiche della **governance**, in relazione alle opportunità strategiche di una città, nel quadro della **competitività** e anche della **cooperazione**, che caratterizza oggi le relazioni tra le città;
3. Le problematiche poste dallo **sviluppo sostenibile** e gli scenari del « dopo-Kyoto », ben al di là del dibattito, a volte limitato, degli « eco-quartieri »;
4. l'attenzione per le **procedure partecipative**, la **comunicazione** e il **monitoraggio** degli effetti di un progetto sulla vita dei cittadini.

PUNIT CHIAVE DI UN APPROCCIO SOSTENIBILE ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANA

- la qualità ambientale
- le relazioni e la continuità con la città esistente
- l'identità storica
- luoghi di *mixité* (funzionale, sociale, culturale)
- spazi urbani accessibili e di qualità
- partnerships pubblico/privato
- partecipazione
- progetti strategici di lungo termine
- comparazione internazionale

1992,
Agenda 21 Rio de Janeiro:

Meccanismi di consultazione della popolazione

1997
Protocollo di Kyoto

Trattato internazionale finalizzato alla riduzione delle emissioni di gas serra nell'atmosfera

2007
Carta di Lipsia

sulle città europee sostenibili

QUALE RUOLO PER L'ARCHITETTO/URBANISTA? LA COMPOSIZIONE URBANA

1. Leggere ed interpretare il contesto

- conoscenza della forma urbana e delle fasi di costruzione della città;
- rapporto tra spazio pubblico e forme urbane;
- tipi di letture: storiche, morfologiche, percettive;
- il progetto come conoscenza.

2. Progettare la struttura urbana;

- la composizione urbana come costruzione di figure spaziali (divisione, addizione, moltiplicazione sottrazione, ecc.);
- tracce, tracciati, sedimi;
- bordi e limiti;
- tessuti, emergenze, eccezioni;
- compattezza/frammentazione;
- densità, mixed use e forme urbane;
- centralità storiche/ nuove polarità;
- pensare l'edificato come componente del paesaggio: andamenti orografici, segni di limite, linee di frizione, fondali, skyline, visuali, ecc.;
- l'importanza del vuoto e gli spazi aperti.

3. progettare le connessioni e l'accessibilità;

- modalità di accessibilità;
- gerarchia e rete di percorsi;
- differenziazione dei tipi di percorsi in relazione all'uso (carrabili, ciclabili, pedonali, ecc.);
- strade come spazi pubblici;
- nodi, direttrici, intersezioni.

4. Specificare i materiali urbani e le loro caratteristiche

- verde, strade, parcheggi, piazze, ecc..

5. Gestire il processo di progettazione

- dovrebbe prevedere diverse competenze disciplinari.